

VERSO LE POLITICHE L'assessore al bilancio della giunta **Scopelliti** prende una netta posizione dopo le accuse lanciate alle liste calabresi del Pdl

Giacomo Mancini si dissocia dal padre

Il figlio condanna i giudizi «pesanti e ingiusti» rivolti dal genitore contro i dirigenti del suo partito



Nel mirino è finita in particolar modo Jole Santelli, prima della lista del Pdl per Montecitorio

Fabio Melia

La saga dei Mancini. Una famiglia che, al di là di qualsivoglia giudizio di merito, riveste un'importanza fondamentale nella storia politica cosentina e calabrese. Per non parlare poi del peso nazionale avuto fino alla sua morte e anche oltre dal capostipite, il vecchio leone socialista Giacomo senior.

Nei giorni scorsi, con una lettera inviata al giornale online affariitaliani.it, l'ex sindaco bruzio Pietro Mancini aveva messo sotto accusa la composizione delle liste elettorali del Pdl, il partito in cui milita il figlio Giacomo junior, attuale assessore regionale al bilancio. Un figlio che oggi prende nettamente le distanze dal padre. Nella missiva al vetriolo sono stati tirati in ballo il governatore **Giuseppe Scopelliti** e soprattutto la capolista alla Camera dei deputati Jole Santelli, "colpevole" di essersi formata professionalmente nello studio legale di Cesare Previti. L'ex primo cittadino, consapevole del vespaio di polemiche suscitato

con il suo intervento, s'era parzialmente scusato, confermando però il complessivo giudizio negativo sulla squadra di aspiranti deputati e senatori calabresi messa in piedi dall'ex premier Silvio Berlusconi e da Denis Verdini.

Suo figlio Giacomo adesso ha deciso di prendere carta e penna, mettendo nero su bianco il suo pensiero riguardo a quanto avvenuto. «Al fine di evitare incomprensioni o peggio ancora strumentalizzazioni – scrive l'esponente della giunta **Scopelliti** – sento il bisogno, sebbene con dispiacere per via del profondo amore che mi lega al mio unico genitore, di prendere in maniera netta le distanze dalle considerazioni svolte dal dottor Pietro Mancini pubblicate sulle colonne della *Gazzetta del Sud*, che sono lontanissime dal mio pensiero, e dai suoi pesanti e ingiusti giudizi, che condannano con forza, rivolti contro autorevoli dirigenti del Pdl». «Nei confronti di queste personalità – prosegue **Giacomo Mancini** – con alcune

delle quali ho il piacere di collaborare sul piano politico e amministrativo da tanto tempo, esprimo ancora una volta la mia amicizia, la mia stima e il mio convinto sostegno anche in questa campagna elettorale. Mi auguro che queste mie poche e, spero chiare, parole, possano definitivamente chiudere una polemica per me spiacevole e dolorosa».

Questa decisa presa di posizione dell'assessore regionale al bilancio, tra l'altro, giunge a 24 ore di distanza dalla battuta con la quale il governatore **Scopelliti** ha liquidato la faccenda: prima della composizione delle liste, grazie alle informazioni in suo possesso, al presidente della Regione risultava una probabile candidatura di Pietro Mancini nel variegato "team" calabrese di Mario Monti. Secca e immediata la replica del diretto interessato: «A chi solleva problemi reali, come il caso Scilipoti e la non eccelsa qualità delle liste del Pdl in Calabria, si risponde non nel merito, ma ricorrendo a insinuazioni e a dicerie, prive di alcun fondamento». ◀





Pietro Mancini



Il governatore Giuseppe Scopelliti insieme a Giacomo Mancini